

PRIMA DIVISIONE. Le imprese dei due ex riempiono d'orgoglio e soddisfazione la società gardesana, che dal salto può avere anche un premio in denaro

Feralpi Salò, un doppio premio da gustAre



Alessandro Longhi festeggia la vittoria del campionato e la promozione in serie A con il Sassuolo



I giocatori dell'Hellas Verona in festa per la promozione in A: al centro l'attaccante Nicola Ferrari

Con le promozioni in A di Longhi (Sassuolo) e Ferrari (Verona) i gardesani possono incassare oltre 50mila euro

Sergio Zanca

Sabato la Salò calcistica ha vissuto un giorno particolare, mai capitato in passato: Alessandro Longhi (Sassuolo) e Nicola Ferrari (Verona), giocatori cresciuti nelle file dei gardesani, sono stati promossi in serie A. E se i due collezioneranno almeno una presenza nella massima categoria, la società di Giuseppe Pasini avrà diritto a ricevere un premio alla carriera (per il giovane tesserato all'età di 12 anni) e uno di preparazione. Una cifra superiore ai 50mila euro.

«È una bella soddisfazione - dice il direttore sportivo dei verde azzurri, Eugenio Olli -. I due sono cresciuti in riva al lago, poi hanno spiccato il volo. La nostra società comincia a lasciare un'impronta a livello nazionale». Dalla Germania, dove si trova per lavoro, anche Pasini esprime grande gioia per il traguardo raggiunto. «È

motivo di orgoglio per la società. Ed è anche la conferma che il lavoro paga. Faccio i complimenti sia a Longhi che a Ferrari per il traguardo che hanno raggiunto. Porteranno in serie A un pizzico di Feralpi Salò».

ORIGINARIO di Villa di Salò, Longhi si è posto in evidenza con i ragazzini. Tesserato dal Brescia, è poi rientrato alla base, nonostante il giudizio lusinghiero di Angelo Facchinetti, che lo portava in palmo di mano, e avrebbe voluto tenerlo.

Nel 2006-07 il debutto in serie D, con il Salò. Nel campionato successivo, con Roberto Crotti, è diventato un perno fisso della squadra.

Nel 2009 ha firmato il suo primo contratto da professionista, con la Feralpi Salò, ma, essendo un tipo concreto, senza grilli per la testa, ha continuato a lavorare al mattino come fiorista in una serra di Campoverde, dedicando il pomeriggio agli allenamenti. La convo-

cazione nella rappresentativa azzurra di Lega Pro gli ha consentito di essere adocchiato da numerosi osservatori.

Nel 2010 il passaggio alla Triestina, in B, con cui ha giocato 30 gare. L'estate successiva il



responsabile dell'area tecnica del Chievo, Giovanni Sartori, che abita a Sirmione, e in passato aveva seguito Alessandro con attenzione, non se l'è lasciato sfuggire, tesserandolo per la società del pandoro. Poi

Siamo felici e molto orgogliosi per le imprese di Ferrari e Longhi: trionfi meritati

GIUSEPPE PASINI
PRESIDENTE DELLA FERALPI SALÒ



È un premio al nostro lavoro: stiamo iniziando a lasciare il segno a livello nazionale

EUGENIO OLLI
DIRETTORE SPORTIVO DELLA FERALPI SALÒ

lo ha ceduto in comproprietà al Sassuolo, dove ha giocato per due anni. Il mese scorso, aiutato da una deviazione di Marco Zambelli, ha segnato il gol dell'1-1 con il Brescia.

Ferrari, bomber, classe 1983, soprannominato «Nick Dinamite», trentino, originario di Condino, e abitante a Pieve di Bono, ha iniziato col Lumezzane, all'età di nove anni, nella scuola calcio. Da grande si è trasferito a Salò, in Eccellenza: la prima stagione travagliata, la seconda entusiasmante, con l'accoppiata campionato-coppa Italia, e un bottino di 22 gol segnati. In un certo senso, la consacrazione.

«**ALCUNI MOMENTI** - ha ricordato l'attaccante - mi rimarranno dentro per sempre, come il gol vincente allo stadio Flaminio di Roma, nella finalissima di Coppa Italia, contro il San Paolo di Bari. O quello che ha sbloccato il punteggio nella sfida contro il Codogno, nel gior-

no della matematica promozione. Io non ho mai firmato reti spettacolari, però tutte importanti».

Ritornato a Lumezzane (10 centri nel 2004-05), Nicola ha spiccato il volo verso la B: prima Crotona, poi AlbinoLeffe, infine la discesa in Prima Divisione (con il Pergocrema) e le due promozioni conquistate con il Verona. Ora la A, dopo un'annata piena di amarezze (i tre anni di squalifica per la vicenda del calcio scommesse, cancellati il 30 gennaio scorso dal Tnas dopo avere scontato sei mesi; la settimana scorsa tre giornate di squalifica con la prova Tv per uno sputo, poi annullate perché in realtà non aveva sputato). Amarezze che ha smaltito sabato grazie alla più grande gioia della sua carriera. Un altro pezzo di lago che ha conquistato la massima serie. Ferrari ormai è gardesano di adozione visto che abita a Moniga. ●

Le giovanili

Allievi fuori nella fase nazionale

Non è riuscita agli Allievi della Feralpi Salò l'impresa di fermare in trasferta il Pavia e qualificarsi per gli ottavi di finale del campionato nazionale di categoria.

La formazione verdeblù, pur giocando una partita gagliarda e determinata, viene ingabbiata dai pavesi di Villani sullo 0-0. Un risultato che sta stretto ai gardesani alla luce delle occasioni da rete create. Così come stretto risultava essere l'1-1 della gara di andata. Risultato di partenza per gli ultimi 80' dei ragazzi di Francesco Pellegrini.

DECISAMENTE superiore la squadra bresciana, capace di mettere alla corda i padroni di casa con alcune occasioni create al termine di azioni ben manovrate. Tra i più pericolosi Solazzi e Felchilcher, ma Pantaleo riesce a tenere a galla i suoi. Anche nella ripresa il fortino pavese regge l'urto degli attacchi salodiani. Obbligando la Feralpi Salò ad uscire di scena. Ma a testa alta.

Queste le formazioni: il Pavia ha giocato con Pantaleo, Tornaghi (1' st Bolla), Evola, Scarpa, Brugnano, Quaggia, Ocellati, Laboranti (43' st Di Gioia), D'Amico (34' st Cavaliere), Fugazza (1' st Bossi), Anastasia.

La Feralpi Salò ha risposto con Rusconi, Goffi, Iorianni, Ferretti, Raggi (44' st Cogoli), Lonardi, Masserdotti, Bettazza, Solazzi, Felchilcher, Dotti (36' st Luci). ●